

L'euro mina gli equilibri più vitali nelle società

● Solitamente il rifiuto dell'euro è una preferenza che l'opinione pubblica accomuna al nazionalismo o a posizioni antieuropee. L'Europa attuale, così com'è oggi, non rappresenta né una posizione regressiva né progressista e neanche di superamento dello Stato nazione. L'euro, secondo l'ultimo libro di Domenico Moro (*Eurosovranità o democrazia?*, Meltemi ed., pagg. 122, euro 12,00) ricercatore dell'Istat, dove si occupa di ricerche economiche, riguarda principalmente la riorganizzazione dell'economia e dello Stato favorendo gli interessi dello "strato superiore e più internazionalizzato del capitale a scapito delle classi subalterne e del lavoro salariato". Moro sostiene che così, a essere messa in crisi è la sovranità popolare e democratica rendendo sempre più debole la capacità di incidere sulle decisioni dello Stato.

